

Chi è

Dalla neoavanguardia ai classici «rivitalizzati»



FEDERICO TIEZZI

REGISTA TEATRALE E DIRETTORE ARTISTICO
NATO A LUCIGNANO NEL 1951

Esponente di spicco della neoavanguardia teatrale europea negli anni 70, negli 80 e nei 90 si avvicina ai classici. Tra le sue messinscena più significative: «Adelchi» (1992), «Porcile» (1994); «I giganti della montagna» (2007). Ha vinto svariati Premio Ubu, i primi dei quali con lavori messi in scena dai Magazzini criminali. Direttore artistico del Metastasio, Fondazione-Stabile della Toscana, dal 2007.

so. Ora il teatro è in attesa che la Regione nomini il suo rappresentante e che si ricostituiscia il nuovo consiglio d'amministrazione. Si vedrà». Quali sono state le linee che hanno guidato la sua direzione?

«Riposizionare il Teatro Metastasio nell'ambito del circuito dei grandi stabili italiani; ricollocarlo nell'Europa, ospitando spettacoli importanti che potessimo permetterci ovviamente «tenendo botta» sui soldi; il lavoro sul territorio perché lo Stabile Toscano è un teatro regionale e non comunale; mescolare una tradizione d'arte forte a un'innovazione artistica altrettanto forte in un'ottica che andava da De Capitani a Baliani, da Teatro Sotterraneo a Roberto Latini, Fabrizio Arcuri, Stefano

La strategia

«Ho lavorato per riportare il teatro nel grande circuito europeo, mescolando tradizione e innovazione»

Il futuro

«Bisogna finalmente fare una nuova legge che assicuri ai teatri autonomia finanziaria e anche creativa»

Massini cercando anche di dare voce ad artisti toscani».

Dica, Tiezzi: come ha vissuto questa situazione, decisamente non semplice? Dirigerebbe ancora un Teatro Stabile?

«Ho vissuto l'arroganza di questa vicenda rinsaldando l'impegno politico-culturale che voglio mettere all'interno del teatro. Mi dispiace moltissimo non potere più lavorare al Fabbricone, il luogo dove mi sono formato, e sentire alla fine delle prove il profumo dei tigli che stanno sulla strada, ascoltare il rumore dei telai che danno il ritmo alla notte... il Fabbricone con il Piccolo Teatro Studio sono i due luoghi al mondo in cui mi piace di più fare teatro. Se poi mi chiede se credo ancora al teatro pubblico, le dico di sì. Sì, credo all'idea non solo di un teatro d'arte ma anche di un teatro che sviluppi un suo lato pedagogico in cui la cultura della scena parli con la città».

Un sogno?

«Un sogno forse irrealizzabile ma che per un frammento di tempo ho creduto possibile. Per fortuna ho molti impegni: sarò a Vienna e a

Gli impegni

«Sarò a Vienna e Shanghai con il Simon Boccanegra A Napoli per La vedova allegra e a Torino coi Promessi sposi alla prova»

Shanghai con il *Simon Boccanegra* della Scala di cui ha curato la regia, al Teatro San Carlo metterò in scena *La vedova allegra* mentre nella prossima stagione teatrale produrrò con la Compagnia Lombardi e con il Teatro Stabile di Torino *I promessi sposi alla prova* di Testori che aprirà la stagione della Sala Grassi del Piccolo Teatro».

Alla luce della sua esperienza quale pensa dovrebbe essere il ruolo della politica nei confronti del teatro?

«Fare finalmente una legge che dia un quadro chiaro a tutti. Il compito della politica sia di destra che di sinistra nei confronti del teatro è quello di assicurarli l'autonomia finanziaria, creativa, la possibilità di progettare il proprio futuro».

**Girandola di poltrone
Luca Barbareschi
verso il Teatro di Roma**

Franco Branciaroli al Teatro Stabile di Brescia, Sergio Escobar al Piccolo di Milano, Alessandro Gassman allo Stabile di Venezia e, forse... Luca Barbareschi nuovo direttore del Teatro di Roma.

FRANCESCA DE SANCTIS

ROMA
fdesanctis@unita.it

Ormai non ci scandalizziamo più. Le nomine dei nuovi direttori dei grandi teatri italiani sono puramente politiche. Cambia giunta? Dunque cambiano anche gli uomini e le donne - molto poche per la verità - ai vertici degli Stabili. Non solo, certe volte la politica entra con prepotenza nel lavoro, serio, che i nostri registi tentano di portare avanti aggrappandosi con tutte le loro forze all'«autonomia». Proprio quella che è venuta meno a Federico Tiezzi, per esempio, dimessosi dopo che il sindaco di centro-destra, Roberto Cenni, ha imposto al cda del Teatro Metastasio di Prato di attenersi alle sue disposizioni per la scelte del direttore. Che ora è Paolo Magelli.

DA NAPOLI A BRESCIA

Dovrà ancora aspettare, invece, il Teatro di Roma (Argentina, India, più i teatri di cintura) per sapere chi sarà il nuovo direttore, dopo l'uscita di scena di Giovanna Marinelli. Si è dimessa a metà marzo «per motivi personali», in anticipo rispetto alla sua scadenza naturale (ottobre 2010), e il suo posto, nel frattempo, è stato occupato da Filippo Vacca. Chi gli succederà? Luca Barbareschi, fortemente voluto da Gianni Alemanno, al momento è in *pole position*. Certo, la nomina ha bisogno dei tre rappresentanti di Comune, Provincia e Regione per essere ufficializzata, ecco perché bisognerà attendere ancora una o due settimane. Il tempo necessario alla neoletta Renata Polverini per organizzarsi, visto che solo ieri si è riunita per la prima volta la nuova giunta. Oggi, intanto, il cda del Teatro di Roma si riunirà per l'approvazione del bilancio 2009. Poi, la prossima riunione, sarà quella che sancirà la nomina del direttore. Gli altri possibili candidati? Pamela Villosesi, Pino Insegno, Lando Buzzanca...

Per il Teatro Mercadante di Napoli, invece, gira voce di un cambio

di direzione che preveda l'uscita di Andrea De Rosa e l'ingresso di Luca De Fusco. Anche se l'incarico di De Rosa scadrà solo nel 2013, e dunque non si capisce bene in quali termini avverrebbe la nuova nomina.

Al Teatro Stabile di Brescia è appena approdato Franco Branciaroli, al suo primo incarico istituzionale. A partire dal 1° luglio sarà responsabile della direzione artistica. Al suo fianco, come direttore, Angelo Pastore.

TEATRO VERDI

Poi ci sono tutti quei teatri, piccoli o medi, che per effetto del «decreto Brunetta», per esempio, si ritrovano a dover cambiare direzione sulla base di un bando pubblico. Capita così che direttori artistici come Renzo Boldrini, ai vertici del Teatro comunale Verdi di Santa Croce sull'Arno (Pisa) dal 1988, si ritrovino a doversi fare da parte perché l'opposizione di centro-destra fa di tutto per applicare il «decreto Brunetta». Boldrini, è uno dei fondatori di Giallo Mare Minimal Teatro, e ora, dice, si candiderà per avere l'incarico di direttore partecipando al bando biennale di 12mila euro lordi l'anno... Ma, siamo pronti a scommettere, che spunteranno altri candidati.

LO SCRITTORE

**Addio all'autore
inglese
Alan Sillitoe**

IL LUTTO È morto lo scrittore inglese Alan Sillitoe: lo annuncia Minimum Fax, la casa editrice che ha pubblicato in Italia i suoi libri. Nato a Nottingham il 4 marzo 1928, Sillitoe è deceduto a Londra a 82 anni. Figlio di una famiglia operaia, ha avuto una precoce vena letteraria pur avendo lasciato gli studi a 14 anni per andare a lavorare. A soli sedici anni, Sillitoe si sentiva - come racconterà lui stesso - un operaio in tutti gli aspetti e aggiungeva che per «un operaio era quasi normale nutrire degli ideali socialisti». Il romanzo che lo rivela al grande pubblico è *Sabato sera, domenica mattina* (1958), da cui è tratto l'omonimo film di Karel Reisz (in Italia il libro uscirà in autunno). Altro titolo importante è *La solitudine del maratoneta* scritto nel 1959 e ripubblicato da Minimum Fax l'anno scorso.